

TEATRO



TEATRO MODERNO

(dal sec.XVI° al secolo XVIII°)

*“Il teatro è funzione intesa alla scoperta
e alla comunicazione della verità”*

Come vi piace

As you like it

“Tutto il mondo è un palcoscenico, e tutti, uomini e donne, siamo attori, con le nostre uscite e le nostre entrate.

Un uomo, nel corso della vita, interpreta molte parti: sette età suddivise in sette atti.

Dapprima il bambino, coi suoi versetti, che sbava in braccio alla nutrice.

Poi lo scolaro piagnucoloso, coi suoi libri, ed il volto intirizzito dal mattino, che si trascina svogliato, come una lumaca, verso la scuola.



Poi l'innamorato, che sospira come una fornace la triste ballata composta per il sopracciglio della donna amata.

Dopo viene il soldato, con le sue bizzarre imprecazioni, baffuto come un leopardo, geloso del suo onore, impulsivo e pronto alla lite; alla ricerca di una effimera reputazione perfino nella bocca di un cannone.

Poi il giudice, dalla bella pancia rotonda piena di capponi grassi, con l'occhio severo, con la barba ben curata, che sputa sagge massime, banalità che ritiene moderne, e anche lui recita la sua parte.

La sesta età ti trasforma in un debole e sonnacchioso Pantalone, con i suoi occhialetti sul naso e una borsa al fianco, calzoni di quand'era giovane, ben conservati, ma oramai troppo larghi per le sue gambe rinsecchite; il bel timbro maschile della voce regredito ad una vocina fanciullesca: falsetti e soni acuti gli escono di bocca.

L'ultima scena, poi, in fondo a questa strana e lunghissima storia, è una seconda fanciullezza: completo oblio, senza denti, senza occhi, senza gusto... senza niente.”

(W. Shakespeare)

TEATRO INGLESE

Lo spazio teatrale

1) L'edificio:

costruzione molto semplice in legno o in pietra, spesso circolare e dotata di un'ampia corte chiusa, ma senza tetto.

2) La platea

del teatro era il cortile della corte.

3) I loggioni

erano le balconate interne della corte.

4) il palcoscenico

si addentrava nella platea che lo circondava da tre lati.



William Shakespeare



(Stratford 1564 – Stratford 1616)



Shomèr ma mi-llailah?

Mi gridano da Seir : "Sentinella quanto resta della notte?".

La sentinella risponde:

**"Viene il mattino, poi anche la notte;
se volete domandare, domandate,
convertitevi, venite".**

(Isaia, 21)

*La notte quieta, senza rumore
c'è solo il suono che fa il silenzio
e l'aria calda porta il sapore
di stelle assenzio.*

*Le dita sfiorano le pietre calme
calde d' un sole, memorie o mito;
il buio ha preso con se le palme
sembra che il giorno non sia esistito*



*Io maledetto, illuminato,
guardiano eterno di non so cosa,
cerco innocente o perché ho peccato
la luna ombrosa.*

*E aspetto, immobile, che si spanda
l'onda di tuono che seguirà
al lampo secco di una domanda,
la voce d'uomo che chiederà... .*

Shomer-ma mi-llailah?

Shomer-ma millaileh?

*Sono da secoli o da un momento
fermo in un vuoto in cui tutto tace,
non so più dire da quanto sento
angoscia o pace.*



**Con i sensi tesi fuori dal tempo,
fuori dal mondo sto ad aspettare
che, in un sussurro di voci o vento,
qualcuno venga per domandare.**

**Egli ha aperto le ali come le dita;
ma sento voci, sento un brusio
e sento d'essere l'infinita eco di Dio.**

**E dopo i numeri come sabbia
ansiosa o anonima oscurità;
ma voce solo di fede o rabbia
notturno grido che chiederà**

**Shomer-ma mi-llailah?
Shomer-ma millaileh?**

**La notte, udite, sta per finire
ma il giorno ancora non è arrivato,
sembra che il tempo nel suo fluire,
resti inchiodato.**



*Ma io veglio sempre,
perciò insistete, voi lo potete,
ridomandate, tornate ancora,
se lo volete, non vi stancate.*

*Cadranno i secoli, gli dei e le dee
cadranno torri, cadranno regni
e resteranno di uomini e idee
polvere e segni.*

*Ma ora capisco il mio non capire
che una risposta non ci sarà,
che la risposta sull'avvenire
è una voce che chiederà....*

*Shomer-ma mi-llailah?
Shomer-ma millaileh?*



AMLETO HAMLET

IL COLPEVOLE SOSPESO

C'è del marcio in Danimarca

***(Something is rotten in the
State of Denmark)***



Il tempo scardinato

(The time is out of joint)

Il tempo scardinato

Oh se questa troppo, troppo solida carne potesse fondere ...
... spezzati cuore, devo frenare la lingua



Il tempo scardinato

Amleto che caduta fu quella! ...

... Addio, addio ricordati di me



La finzione e il dubbio

(To be, or not to be)

La finzione e il dubbio

signore, signore, mio signore ho avuto tanta paura ...

... vieni presentiamoci al re





Rai

La finzione e il dubbio

Io schiavo , miserabile, zotico ...

... la recita è la trappola in cui farò cadere la coscienza del re



La finzione e il dubbio

Essere o non essere ...

... e perdono fino il nome di azione





La finzione e il dubbio

ora posso ora che prega e io lo farò ...

... mia madre aspetta



La catastrofe casuale

Che c'è, un topo?

Morto per un ducato, morto

(How now, a rat? Dead for a ducat, dead)

Rai 

La catastrofe casuale

Tua sorella è annegata, Laerte, ...

... Annegata”



Ophelia

*Quando la sera colora di stanco
dorato tramonto le torri di guardia,
la piccola Ophelia vestita di bianco
va incontro alla notte dolcissima e scalza.*

*Nelle sue mani ghirlande di fiori
E nei suoi capelli riflessi di sogni,
nei suoi pensieri i mille colori
di veglia o sogno, di vita e di morte.*

*Ophelia che cosa senti quando
la voce dagli spalti
ti annuncia che è l'ora già
e il giorno piano muore.*



*Ophelia che vedi dentro al verde
dell'acqua del fossato,
nei guizzi che la trota fa
cambiando di colore.*

*Perché hai indossato la tua veste più pura?
Perché hai disciolto i tuoi biondi capelli?
Corri allo sposo hai forse paura?
Che li trovasse non lunghi, non belli.*

*Quali parole sono sulle tue labbra?
Chi fu il poeta o quale poesia?
Lo sa il falcone nei suoi larghi cerchi?
O lo sa sol la tua dolce pazzia.*



***Ophelia la seta e le ombre nere
ti avvolgono leggere,
ma dormi ormai e sentirai
cadenze di liuto.***

***Ophelia non puoi sapere quante
vicende ha visto il mondo
ma forse sai e lo dirai
con magiche parole***

***Ophelia le tue parole al vento
si perdono nel tempo
ma chi vorrà le troverà
in tintinnii corrosi***



La catastrofe casuale

Povero Yorik, lo conobbi Orazio ...

... a questa apparenza dovrà venire che ne rida se può



Il resto e' silenzio

(The rest is silence)

Il resto e' silenzio

Sono stata avvelenata ...

... il resto è silenzio”



Conclusioni

“Se, nel momento culminante, proprio quando la marionetta che rappresenta Oreste è per vendicare la morte del padre ..., si facesse uno strappo nel cielo di carta del teatrino, che avverrebbe?”

“..... Oreste rimarrebbe terribilmente sconcertato da quel buco nel cielo”.

“Oreste sentirebbe ancora gli impulsi della vendetta, vorrebbe seguirli con smaniosa passione, ma gli occhi, sul punto gli andrebbero lì, a quello strappo e... si sentirebbe cadere le braccia.”

“Oreste ,insomma, diventerebbe Amleto”

(Pirandello, Il fu Mattia Pascal.)